

## Delegazione- San Teodoro

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word.DOC e Adobe Acrobat PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio sito.<[www.ilmioarchiviovirtuale.it](http://www.ilmioarchiviovirtuale.it)> Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti .



Il sestiere di S. Teodoro ha origini assai antiche, poiché esso prese corpo attorno alla chiesetta omonima di cui si hanno notizie fin dal 1100. In quel tempo la zona «di Fasciolo» - toponimo ancora oggi ricordato dalla presenza di via Fassolo - che andava dal capo di Promontorio a quello di S. Tomaso era abitata da poche famiglie che vivevano alla bella e meglio dei proventi della pesca. La chiesetta di S. Teodoro - che aveva come contitolare S. Salvatore - era stata eretta in

riva al mare ed affidata alle cure dei Padri Mortariensi.



La presenza civile in quell'angolo di Liguria si rafforzò poi successivamente con la creazione di altri organismi, come la chiesa di San Benigno - del 1132 - situata sulla collina soprastante la spiaggia, e quella di S. Lazzaro, di vent'anni dopo, anch'essa sorta in posizione sopraelevata. Questi due luoghi sacri erano annessi ad altrettanti organismi assistenziali: il ricovero per i viandanti a S. Benigno e per gli infermi a S. Lazzaro.

LA PARTE TERMINALE DI VIA MILANO - ATTUALE B. BUOZZI - NEL 1915.

1000 - Via Milano



Tra

i fatti più importanti relativi alla chiesa di S. Teodoro, che rimaneva sempre il cuore del villaggio circostante, troviamo l'arrivo delle reliquie del Santo titolare nel 1381, il passaggio dall'amministrazione dai Canonici Regolari Mortariensi ai Canonici Regolari Lateranensi, della metà del '400. In quello stesso secolo convento e chiesa venivano ampliati, mentre in alto iniziava la costruzione di un altro organismo sacro, il convento di S. Maria degli Angeli.



LA PIAZZA PRINCIPE NEL 1920.

Era anch'esso un complesso destinato all'asilo dei viandanti, sorto ai bordi della salita su cui transitavano le carovane di muli che trasportavano le merci lungo la dorsale appenninica verso il Piemonte e la Lombardia. Il secolo successivo vedeva altri importanti sviluppi civili in quella zona: nel 1507 veniva costruita la «Briglia», la torre difensiva e di segnalazione che negli anni Quaranta di quello stesso secolo verrà sostituita dall'attuale Lanterna. più tardi, nella zona a monte, iniziava la costruzione del palazzo Di Negro, l'ancora esistente villa Rosazza.

IL PONTE F. GUGLIELMO NEL 1910.



Genova. - Ponte Federico Guglielmo

Per l'ormai consolidato sestiere di S. Teodoro un'importante tappa sulla via del suo ulteriore sviluppo fu quella che lo vide incluso nell'ambito delle zone cittadine con la costruzione seicentesca della nuova cinta muraria. La relativa sicurezza di cui veniva a godere la zona determinava l'allargamento dello scalo portuale genovese con estensione fino al capo della Lanterna.



Si realizzava così, con un lavoro gigantesco durato molti decenni, il cosiddetto «Molo Nuovo». Mentre le strutture portuali andavano ad occupare tutta la zona antistante la marina, la parte che si affacciava su di essa si popolava di una ininterrotta fila di palazzi signorili, che si andavano ad affiancare alla preesistente villa Di Negro. così, con il '700 il sestiere di S. Teodoro assumeva la sua conformazione definitiva, molto simile all'attuale.

PIAZZA PRINCIPE, VIA A. DORIA E VIA C. ALBERTO NEL 1905.



**Nel 1777 popolavano la zona 3.181 abitanti. L'Ottocento fu un secolo decisivo, per il sestiere di S. Teodoro. Denso di avvenimenti vari e imprevedibili, si aprì con la visita di Napoleone, continuò con il soggiorno di Pio VII nella ex ville Di Negro, passata nel frattempo ai Durazzo. Poi, con il 1815, la strada che passava tra le case e il porto - l'attuale via Milano - venne resa carrozzabile sotto la direzione dell'architetto Carlo Barabino, con un primo ridimensionamento della chiesa di San Teodoro per motivi di pubblica utilità. Intanto con il 1837 gli abitanti erano saliti a 7.000 e le case a 527. In quel tempo avvenne uno dei fatti più traumatici - allo stesso tempo positivo e negativo - per il sestiere di S. Teodoro: la creazione della linea Ferroviaria Genova Torino iniziata nel 1840 e inaugurata nel 1853.**



LO SPECCHIO D'ACQUA ANTISTANTE LA ZONA DI DI NEGRO NEL 1915.

Quell'opera, che si sviluppava nella zona a monte, parallelamente alla strada carrozzabile e alle attrezzature portuali, rivoluzionò non poco la struttura residenziale di tutta la parte bassa collinare. Oltre alla residua parte verde che era rimasta alle ville signorili, si dovettero sacrificare anche alcune antiche istituzioni: i conventi di S. Benigno e S. Lazzaro, e l'oratorio di N.S. del Rosario. Non solo, ma la nuova impostazione urbanistica della zona determinava una sostanziale precarietà della stessa chiesa di S. Teodoro, stretta tra le crescenti strutture portuali e i debordanti traffici sulla carreggiata stradale antistante l'ingresso. La successiva costruzione - stabilita con delibera comunale del 1867 dei Magazzini Generali, determinò la definitiva soppressione dell'antico luogo sacro.



UNO SCORCIO DELLA ZONA PORTUALE AGLI INIZI DEL SECOLO.



**La chiesa di S. Teodoro originaria veniva atterrata in un solo giorno - martedì 27 ottobre 1870 - per venire ricostruita nel luogo dove si trova attualmente; la sua consacrazione ebbe luogo nel 1876. Un'ulteriore sviluppo alla residenzialità della zona avveniva alla fine degli anni Ottanta, quando Raffaele De Ferrari completava la sua generosa opera a favore dello scalo genovese facendo costruire alcuni palazzi da assegnare in affitto gratuito ai lavoratori portuali, lungo la nuova ed ancor semideserta via Venezia.**



Quell'opera, che si sviluppava nella zona a monte, parallelamente alla strada carrozzabile e alle attrezzature portuali, rivoluzionò non poco la struttura residenziale di tutta la parte bassa collinare. Oltre alla residua parte verde che era rimasta alle ville signorili, si dovettero sacrificare anche alcune antiche istituzioni: i conventi di S. Benigno e S. Lazzaro, e l'oratorio di N.S. del Rosario. Non solo, ma la nuova impostazione urbanistica della zona determinava una sostanziale precarietà della stessa chiesa di S. Teodoro, stretta tra le crescenti strutture portuali e i debordanti traffici sulla carreggiata stradale antistante l'ingresso. La successiva costruzione - stabilita con delibera comunale del 1867 dei Magazzini Generali, determinò la definitiva soppressione dell'antico luogo sacro.

***Modificare le foto inserite in questi testi .***

***Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche***

**Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>**

---